MUSEOLOGIA SCIENTIFICA nuova serie • 13: 9-10 • 2019 ISSN 1123-265X

Alternanza scuola-lavoro

Michele Lanzinger
MUSE Museo delle Scienze, Corso del Lavoro e della Scienza, 3. I-38122 Trento. E-mail: michele.lanzinger@muse.it

Abbiamo ricevuto con molto interesse i contributi sulle buone pratiche di alternanza scuola-lavoro (ASL) proposti dagli operatori di alcuni musei e università. Come si potrà osservare, si tratta di un insieme molto diversificato che sottolinea il potenziale ancora non sufficientemente esplorato di questa pratica educativa. Tutti i lavori fanno emergere per queste iniziative una sorta di doppia missione: l'approccio partecipativo e bidirezionale nell'interazione tra studenti e l'istituzione ospitante e la co-creazione di nuova conoscenza. Crediamo che questo doppio livello sia un elemento particolarmente interessante se visto nella prospettiva del percorso evolutivo dei giovani e di nuove azioni educative dei musei.

La dimensione formativa formale si occupa, almeno prevalentemente, di trasferire nei modi migliori negli orizzonti di conoscenza degli studenti il sapere consolidato, così come fissato nei piani di studi. In termini formali del corso del processo educativo, ma anche in termini percettivi da parte dello studente, questo corpus di conoscenze è solitamente praticato e percepito come un oggetto che transita in modo unidirezionale dalla sorgente, vale dire l'apparato docente nelle sue diverse espressioni, allo studente, che ha il compito/dovere di assumere e rielaborare. Di fatto si parla di traiettoria di un sapere strutturato e definito che viene presentato da parte dell'istituzione scolastica il quale viene percepito da parte dello studente come "altro da sé", da assumere e fare proprio. Un aspetto importante che emerge negli esempi qui raccolti di ASL è viceversa quello della bidirezionalità, in linea proprio con i modi che contraddistinguono i processi di comunicazione e di buona didattica i quali prevedono sì la presenza di un vettore di direzione che muove dal docente verso il discente, ma fatto in modo da provocare in risposta un atteggiamento apprendente, vale a dire un'attiva costruzione di senso di quanto comunicato nell'ambito del processo educativo.

In tutto questo processo quello che forse manca o che non è sufficientemente compreso è che il sapere scientifico, così come tutto il sapere messo in gioco nei processi educativi scolastici, è un processo costantemente in divenire che richiede impegno e che sfida la creatività di ciascuno. Da ciò emerge un carattere positivo forse sottovalutato dell'ASL: la possibilità, forse per la prima volta nel percorso educativo del singolo studente, di mettersi in gioco per la creazione di nuova conoscenza e di partecipare alla costruzione del sapere scientifico originale. Quasi a trovarsi per la prima volta "dall'altra parte" del costrutto educativo tradizionale.

Si valuti quanto la messa al centro del valore della conoscenza, qui riferito al contesto museale e culturale, vale anche allargandosi a dei contesti più operativi e più legati alla quotidianità come nei tanti altri esempi di ASL diversi dal sistema culturale qui indagato. Chiarissima l'onda lunga di un modo di guardare al lavoro come una parte integrante della costruzione della personalità e di valutare le esperienze di lavoro in giovane età come una parte necessaria nel percorso di formazione della persona.

Tornando ai musei e alle testimonianze consegnate alla nostra rivista dell'ANMS in questo Forum sulla ASL, abbiamo documentato innanzitutto delle iniziative che mettono al centro la missione propria dell'istituto museale in termini di luogo dello studio e della conservazione ma che si estendono alla produzione di materiali di comunicazione. Bene quindi i lavori di ASL sulle collezioni, oramai intrinsecamente legati all'adozione di tecnologie digitali, così come le azioni di divulgazione e di rapporto con i fruitori del museo e gli eventi e le attività di audience development sviluppati a partire dai patrimoni museali. Da segnalare che gli obiettivi educativi qui presentati vanno sistematicamente oltre lo sviluppo e la messa in pratica delle competenze digitali andando a ricomprendere e favorire l'emergere, per via dell'immersione nei contesti museali, di competenze nella dimensione culturale, di cittadinanza, e di benessere percepito.

Un altro insieme è quello del contesto scuola-lavoro come spazio libero per la ricerca, lo sviluppo di riflessioni e di produzione originale secondo un approccio teso a estendere il carattere interdisciplinare dell'esperienza di alternanza. Le dimensioni plurime

Fig. 1. Bioblitz nell'ambito dell'iniziativa Urban Nature 2019 rivolta alle scuole della città di Trento, sulle sponde del Rio Salé nel parco periurbano di Gocciadoro e SIC della Rete Natura 2000.

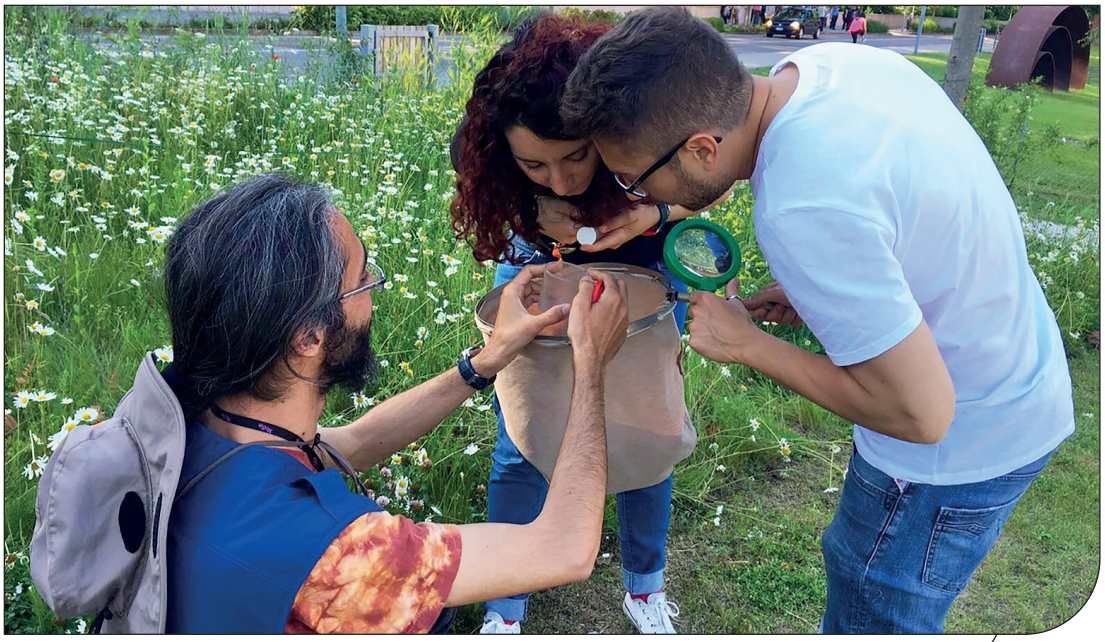

Fig. 2. Bioblitz in occasione della Giornata nazionale della Biodiversità 2019 nel parco antistante il MUSE di Trento.

attivate dalle pratiche di ASL permettono infatti di trasformare l'ambiente e le attività presso i musei in cantieri aperti, capaci di superare le difficoltà, per certi versi necessarie e tipiche, sia dell'educazione formale impostata sui piani di studio sia dello specifico disciplinare del museo ospitante. I temi affrontati secondo queste prospettive trasversali sono quindi trattati in modo da facilitare l'emergere di un approccio integrale e liberato dai condizionamenti dei "silos disciplinari". Ecco che la ricerca e l'analisi del contesto oggetto di indagine possono essere affiancate a momenti di riflessione e di prefigurazione che aprono a relazioni estese e inedite, che sono il risultato proprio dell'interazione tra il contesto dato e quello creato ex novo a livello di persona o di gruppo di lavoro.

Fig. 3. Nel corso dell'iniziativa Urban Nature, inserimento in campo dei dati sul portale I-Naturalist.

Piace in questo ambito aver trovato riferimenti specifici e aspirazioni orientate a sostenere il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Se il contesto non formale delle attività di ASL promette di essere anche un buon cantiere per dare finalizzazione e "compito di realtà" anche alle istanze ideali e proiettive così caratteristiche dell'età giovanile, molti dei temi del nuovo ambientalismo – ora prepotentemente sentito in questa fascia di età – possono costituire l'occasione per "vivere" queste istanze sul piano della ricerca e quindi per lo sviluppo e l'attivazione materiale di buone pratiche. Bene pertanto pensare che l'ASL possa costituire una piattaforma plurima e polifonica anche per azioni più tradizionalmente inquadrabili nel concetto di citizen science le quali, se lette secondo questa prospettiva, possono assumere il ruolo di un salubrissimo e utile attivismo a favore di specifici target di conoscenza e di azione pratica (figg. 1-3). Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU possono a questo riguardo costituire una mappa di riferimento di grandissima utilità.

La redazione di Museologia Scientifica ritiene che questo primo "giro d'orizzonte" nel Forum sull'alternanza scuola-lavoro dell'ANMS abbia fornito materiali interessanti e utili per un proattivo scambio di esperienze e di buone pratiche. Rimaniamo fortemente interessati a proseguire in questa azione di restituzione e documentazione proprio per rafforzare la rete di conoscenza reciproca e trasformare il Forum in un regesto di documentazioni atte a ispirare e migliorare nel tempo l'azione dei nostri musei.